Nuovi scioperi decisi dai tre sindacati

I tranvieri ancora costretti ad intensificare la lotta

Pesanti responsabilità del governo e delle aziende — Ieri tram e bus fermi in tutta Italia Nella prossima settimana otto ore di astensione degli elettrici

SINDACATO IN «GABBIA»?

Le decisioni unitarie del Consiglio generale della CGIL hanno accelerato il processo di verifica della situazione sindacale innescato dalle diverse componenti del movimento già nel corso dell'autunno. La CISL, che ha già discusso i problemi dell'unificazione sindacale (pur senza darne alcuna comunicazione) in una riunione del suo Esecutivo riunirà congiuntamente il 20 prossimo la propria maggioranza e la propria minoranza in vista di una eventuale intesa circa una «gestione concordata» dell'organizzazione su cui dovrà decidere il Consiglio generale convocato a Sorrento dal 4 al 7 marzo.

Ieri a Terni ha avuto inizio un convegno della corrente repubblicana della UIL. Sempre ieri si è registrato un nuovo intervento polemico del segretario socialdemocratico della stessa UIL, Ravecca, il quale, con l'evidente intenzione di influenzare e condizionare i lavori dei sindacalisti repubblicani, ha inviato al convegno di Terni una lettera in cui afferma che «non esiste in questo momento tra le varie componenti del movimento sindacale una concordanza sui temi fondamentali sul ruolo e la funzione del sindacato nella società e soprattutto sul tipo di società che il sindacato intende concorrere ad edificare».

Ravecca ha anche parlato di «inserimento dell'azione rivendicativa in una visione globale dei problemi dello sviluppo della nostra collettività» e di «partecipazione responsabile (del sindacato) alle scelte di fondo» in contrapposizione ad una ipotetica funzione di «erosione e di eversione del sistema e dei principi democratici che ne rappresentano la base».

Il tentativo di ricercare motivi di dissenso anche attraverso l'adusata tecnica di attribuire ad altri opinioni mai espresse è del tutto trasparente e così anche l'intenzione di creare occasioni di attrito e di divisione.

Sta di fatto che mentre tutta la CGIL e le altre forze sindacali unitarie giudicano necessario portare avanti con precise e qualificanti iniziative il processo di unificazione in atto per giungere alla costruzione di un sindacato di classe completamente autonomo, certi gruppi socialdemocratici avanzano la ipotesi di un «sindacato di sistema», che in quanto tale non potrebbe essere veramente libero ma si troverebbe ingabbiato in una logica che gli è estranea, in un gioco di poteri verso il quale il sindacato deve invece rivendicare una totale autonomia di giudizio e di azione in quanto rappresentante dei precisi e particolari interessi dei lavoratori.

sir. se.

La lotta [illegible] avevano costretto ad avviare dopo le sospensioni decise [illegible] per alcune giornate [illegible] di sciopero [illegible] interessati.

Ieri [illegible] tutta l'Italia tram e bus sono rimasti fermi per 24 ore. I tranvieri ancora una volta hanno mostrato grande compattezza e combattività lo sciopero ha avuto adesione in pressoché tutta l'Italia. Nel corso della giornata nelle grandi e medie città la situazione è stata estremamente difficile non circolando i bus hanno circolato. A Roma sono rimasti fermi i vari dell'Atac della Stefer e della Roma Nord compresa la metropolitana. A Venezia il traffico lagunare è stato paralizzato dallo sciopero del personale della azienda comunale per la navigazione interna. A Palermo nessun autoveicolo è uscito dai depositi. Così a Milano dove per favorire il traffico e il parcheggio degli automezzi l'assessore ai trasporti ha addirittura sospeso le norme che regolano le cosiddette «zone verdi». A Genova lo sciopero è stato effettuato dalle 10 del mattino alle 15 del pomeriggio. A Torino migliaia hanno utilizzato di primo mattino le linee e i pullman di parte delle aziende tranviarie municipali solo per una minima parte dei normali percorsi è stato possibile organizzare il servizio. Fermi nei depositi autobus e filobus anche a Bologna.

Da questo quadro pur incompleto appare la forza di questa nuova giornata di lotta per il disagio sopportato dai cittadini diventano sempre più gravi le responsabilità del governo e delle aziende. Oramai urgenti provvedimenti che vadano in direzione della riforma dei trasporti e interventi sulle aziende sono indispensabili. Nel corso di queste giornate sono state numerose le prese di posizione di massa interessanti ma ancora c'è una forte resistenza su problemi più scottanti. Le aziende nel contempo permangono nella loro posizione di intransigenza e di chiusura.

In tale situazione le sindacati di categoria hanno proclamato una nuova serie di scioperi di 24 ore a livello regionale dichiarandosi disponibili per ogni mediazione governativa come riferiamo in altra parte del giornale.

* * *

Si intensifica la lotta anche per gli elettrici impegnati nel rinnovo contrattuale nella prossima settimana verranno effettuate 8 ore di sciopero articolate mentre procederanno al ministero del Lavoro le trattative in corso sia per i lavoratori dell'Enel sia per quelli delle aziende municipalizzate. Le aziende sono ancora attestate su posizioni abbastanza rigide

A Taranto

Assolti dirigenti e attivisti sindacali

Caduta una montatura poliziesca

TARANTO 13

Il pretore di Taranto Solo ha assolto «per non aver commesso il fatto» sette dirigenti ed attivisti sindacali di Massafra protagonisti nel luglio scorso della lotta per il rinnovo dei contratti bracciantili.

I sette dei quali fanno parte il segretario della Camera del Lavoro di Massafra Termite e il segretario della sezione del PCI Ambruoso furono denunciati dai carabinieri di Massafra per blocco stradale e per aver organizzato «comizi e cortei non autorizzati» nei giorni 13 e 16 del luglio dello scorso anno. Dei sette denunciati è risultato che uno in quei giorni era addirittura fuori Massafra mentre gli altri partecipavano a cortei già formati. C'è da rilevare la smentita appunto del verbale dei carabinieri che per i sette imputati difesi dagli avvocati Del Vecchio e Pollicoro c'è stata richiesta di assoluzione anche da parte del P.M.

Forte risposta per la serrata padronale alla Lab, all'Ingram e alla Mass

Arezzo: sciopero e corteo di tutte le confezioniste

Presenti alla manifestazione il sindaco e il presidente della Provincia — Il comizio di Garavini — Lunedì inizierà lo sciopero a ore

Un momento del corteo delle confezioniste ad Arezzo

Dal nostro inviato

AREZZO 13

Le serrate alla Lab all'Ingram alla Mass alla Paccetti devono essere ritirate e i padroni devono pagarne il prezzo. Questo il senso della manifestazione che questa mattina ha visto migliaia di confezioniste in corteo per le vie di Arezzo durante lo sciopero generale unitario che ha letteralmente paralizzato il settore la risposta al tracotante atteggiamento del padronato che sperava di spezzare il fronte di una battaglia che invece proseguirà fino a quando le richieste poste in una serie di aziende non saranno accolte.

La giornata di lotta (alla quale hanno partecipato anche le maestranze del calzificio Soldini) è iniziata davanti alle fabbriche da dove sono partiti decine di cortei che poi sono confluiti in quello principale mossosi dalla Lebole e dalla Lab alla testa del quale erano il sindaco Gnocchi il presidente della Provincia Bellucci e i dirigenti sindacali. Le lavoratrici hanno percorso il centro tra due fitte ali di folla lanciando slogans di lotta innalzando striscioni e diffondendo volantini che informavano i cittadini sui motivi di questa lotta possente manifestazione.

Colpiva particolarmente il clima di entusiasmo di queste giovani lavoratrici che sono uscite con una serie di azzeccate parodie a trasformare un prodotto di consumo quale oggi la canzone in uno stimolante strumento di lotta con il quale si beffa l'ottusa intransigenza di un padronato che non esita a ricorrere a strumenti di tipo repressivo — quali sono appunto le serrate e le minacce di licenziamento — per rifiutare di contrattare aziendalmente rivendicazioni perfettamente sopportabili dalle aziende — quali sono il miglioramento dei premi di produzione la riduzione delle categorie salariali il diritto di assemblea e la nomina dei delegati di reparto — ed estremamente giustificate di fronte a salari che in media raggiungono le 90.000 lire mensili e a un'intensificazione dello sfruttamento senza precedenti.

Nei volantini diffusi erano infatti contenuti alcuni esempi scioccanti alla Lebole dai 3 milioni 686 mila lire di fatturato prodotto da ogni operaia nel 64 si è saliti a 5 milioni 173 mila lire del 69 nello stesso tempo il prezzo di ogni capo prodotto è stato aumentato in media di circa 3.000 lire consentendo così un ulteriore profitto per la ditta valutabile in almeno 3 miliardi. La Lebole otteneva poi un'altra contropartita attraverso l'evasione fiscale infatti mentre il comune accertava in due fratelli un imponibile rispettivamente di 255 e 263 milioni per gli anni 64 e 65 la GPA lo riduceva a 40 e 50 milioni. Il ricorso dell'amministrazione comunale alla Commissione centrale della Finanza locale portò all'annullamento di queste decisioni della prefettura ma di allora — e sono passati tre anni — non è stata presa alcuna misura da parte del l'organo tutorio.

Quella di oggi — ha detto il segretario della Filtea Garavini parlando al Politeama letteralmente gremito di folla — è una verifica dell'autunno che deludendo le speranze dei padroni preannuncia una primavera trattantio densa di lotte che per quanto riguarda il settore si stanno estendendo a tutte le aziende del paese per rivendicare una contrattazione che stabilisca dei punti fermi in vista della scadenza contrattuale di fine d'anno.

Noi siamo disposti alla trattativa — ha detto concludendo Garavini fra gli applausi — ma sia chiaro che essa potrà avvenire unicamente con lo sciopero in atto poiché la lotta si concluderà soltanto quando a tavolo in mano una concreta proposta di accordo che come è avvenuto per la piattaforma vendi alva di scuteremo insieme e assieme decideremo se firmare.

La risposta dei lavoratori è stata immediata. Per oggi pomeriggio e domani è previsto uno sciopero mentre per lunedì è previsto l'inizio dello sciopero articolato a ore

Renzo Cassigoli

Discorso di Esposto alla manifestazione contadina di Bologna

Le richieste dell'Alleanza al governo

Definitiva approvazione della legge sull'affitto, elezioni democratiche nelle mutue contadine, approvazione del fondo di solidarietà

BOLOGNA 13

Si è svolta oggi a Bologna una importante manifestazione di coltivatori indetta per rivendicare l'urgente approvazione della legge sull'affitto l'elezione democratica delle mutue contadine e l'approvazione del fondo di solidarietà contro le calamità naturali. Nel corso della manifestazione ne ha preso la parola l'onorevole Attilio Esposto presidente dell'alleanza nazionale contadini che ha illustrato le proposte che l'Alleanza sostiene per la realizzazione di un programma rinnovatore di politica agraria ed ha così riassunto le posizioni dell'organizzazione unitaria dei coltivatori italiani.

1) rispetto e attuazione delle prerogative costituzionali assegnate alle regioni per la politica agraria e determinazione delle nuove competenze degli enti di sviluppo agricolo come strumenti regionali di rinnovamento e di programmazione democratica in agricoltura, 2) approvazione immediata della proposta di legge già approntata dal Senato per l'affitto dei fondi rustici 3) nuova legge sull'associazionismo democratico dei produttori contadini, 4) riforma del credito agrario secondo le proposte del CNEL riconoscendo priorità creditizie all'impresa contadina e cooperativa e adottando nuovi indirizzi per gli investimenti pubblici in agricoltura 5) misure organiche per la più seria soluzione dei problemi della montagna e per la difesa del suolo, 6) fondo di solidarietà che sancisca l'indennizzo dei danni dei contadini come remunerazione del loro lavoro 7) chiare misure di esenzione fiscale per i redditi contadini nella riforma del fisco che si deve realizzare, 8) parità assistenziale e previdenziale per i coltivatori, e avviamento del servizio sanitario nazionale.

Questi punti possono e debbono qualificare un programma di politica agraria che deve compportare precise posizioni conseguenziali nella politica agricola del MEC. Al nuovo governo l'Alleanza chiede che il punto di partenza della nuova politica agraria sia la remunerazione del lavoro contadino. Questo vuol dire controllo pubblico sui monopoli valorizzazione di un saldo potere contrattuale contadino con capacità decisionali nelle vicende agricole nel mercato negli investimenti pubblici non come fatto corporativo ma come espressione organica degli interessi dei contadini degli operai e delle masse consumatrici e come base di un nuovo tipo di sviluppo dell'agricoltura e della economia nazionale e comunitaria.

A S. Benedetto del Tronto

Oggi ferma l'attività per lo sciopero generale

S. BENEDETTO DEL TRONTO 13

Domani sabato 14 San Benedetto del Tronto scenderà in sciopero generale per rivendicare la soluzione di grossi problemi locali connessi alla pesca alla ortofrutticoltura alla scuola. Lo sciopero è stato proclamato da un comitato composto da rappresentanti dell'amministrazione comunale di tutti i partiti di sinistra della CGIL CISL ed UIL. Non ha aderito la DC. Il programma della manifestazione prevede anche un corteo ed un comizio.

A cura della Coop Italia

apri gli occhi: coompra con due "o"

coop

il modo nuovo di vedere gli acquisti

Guarda gli acquisti con gli occhi della convenienza, della qualità, del risparmio!
Guarda gli acquisti con gli occhi della Coop: perchè la Coop è l'organizzazione cooperativa creata e diretta dagli stessi consumatori. Prodotti alimentari, prodotti per la casa in una vastissima scelta per acquisti razionali, convenienti, sicuri.